

Cardioalessandria 2017



L'uomo, il cuore e la tecnologia: impatto della Medicina Narrativa e della Slow Medicine.

Benvenuti

Alessandria 23/9/2017 A Barbierato

«*Il mito di Cura*», Igino



Cura, mentre attraversava un fiume, vide un fango argilloso, colma di pensieri ne prese un pò e cominciò a plasmare un uomo. Mentre rifletteva su cosa mai avesse fatto, intervenne Giove.

Cura gli chiese se potesse dare all'uomo lo spirito, tale cosa fu ottenuta con facilità da Giove.

Nel momento in cui Cura voleva imporre il suo nome alla creatura, Giove lo proibì e disse che si dovesse dare il suo nome. Mentre Cura e Giove discutevano sul nome spuntò anche Terra e diceva di volere imporre il suo nome dal momento che aveva offerto la propria sostanza per quella creatura.

Scelsero come giudice per quella contesa Saturno; sembrò loro che Saturno avesse giudicato bene:

*"Tu Giove poiché hai dato lo spirito <ricevi la sua anima dopo la morte; Terra, poiché gli hai offerto la sostanza ricevi il suo corpo>. Poiché Cura l'ha plasmato per prima lo possieda finché è in vita (= per tutta la vita); ma dal momento che c'è disputa sul nome, sia chiamato uomo poiché dall'humus (= suolo) è stato foggiato" (Peter K. Marshall, *Hygini, Fabulae*, Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B. G. Teubneri, 1993., traduzione*

«*Essere e Tempo*», Heidegger



Heidegger introduce e commenta la favola nel par. 42 di “*Essere e Tempo*”. Ad Heidegger si rifà Luigina Mortari in “*Filosofia della cura*” (Raffaello Cortina Editore, 2015)

«Cura la Dea»



1. E' essenziale alla vita
2. E' operosa
3. E' ambigua

«Il Giano Bifronte»



1. Cura è preoccupata per la fragilità e finitudine dell'uomo
2. Cura è occupata a far sì che l'uomo diventi il meglio che può diventare: che fiorisca o che rifiorisca

Noi, eredi di Cura



1. Curare le ferite dell'uomo con le migliori pratiche conosciute (EBM) e con tecnologia all'avanguardia
2. Aver cura della creatura umana in ogni suo aspetto, perchè possa diventare il meglio che può, e/o ridiventarlo, dopo la caduta (Medicina basata sulla Narrazione)

Lo sguardo clinico



Cura ha uno sguardo clinico, uno sguardo che

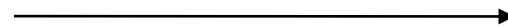
1. *“ha un rapporto immediato con la sofferenza e ciò che la allevia”*
2. non interroga il corpo fisico, ma *“l'insieme dei pensieri, emozioni, la sua storia”*
3. *“non cerca l'invisibile ma l'immediatamente visibile”*
4. è rivolto al paziente e legato alla parola: *“ciò che si era appreso attraverso lo sguardo veniva comunicato agli altri e trasferito nella pratica”*
5. è sensibile. *“sensibile è colui che bussa prima di entrare, che rispetta i tempi del riposo, che non interroga ma si interroga, che sa tacere”*



Il nostro sguardo clinico sul cuore

**Tecnologia, EBM e Medicina basata sulla
Narrazione, insieme, per una «cura appropriata»,
a misura di uomo e società.**

Efficace per l'uomo



SLOW

Efficace per la società



Slow Medicine

Slow non è lento, utopistico, idealista, irrealista.

Slow è appropriato, giusto, sobrio, rispettoso

**il meglio che può essere fatto nel qui
e ora, senza sprechi.**



Slow Medicine

Slow non è lento, utopistico, idealista, irrealista.

Slow è appropriato, giusto, sobrio, rispettoso

**il meglio che può essere fatto nel qui
e ora, senza sprechi.**

Slow



Slow è un fatto di scelte, più che lento potrebbe essere “leggero”, non inteso come “superficiale”, bensì di “delicato”, “lieve”, “rispettoso”, “non pesante”



Buon sguardo clinico a tutti noi